



Milano, Marzo 1895. — Tipografia A. Rigoldi e C.

RELAZIONE

INTORNO ALLA

ESPOSIZIONE POSTALE INTERNAZIONALE

DI MILANO, 1894.

RELAZIONE
INTORNO ALLA
ESPOSIZIONE POSTALE INTERNAZIONALE
DI MILANO, 1894.

A Sua Eccellenza

II.

Comm. MAGGIORINO FERRARIS

Ministro delle Poste e dei Telegrafi

AMMONIZIONE
C. 1000
1894

MILANO
Tipografia A. RICOLDI e C.
—
1895

=====
Proprietà letteraria.
=====

Eccellenza!

Invitati dal Comitato delle Esposizioni Riunite, per designazione del Direttore Provinciale delle Poste, Cav. Roversi, a far parte del Comitato speciale per una Esposizione Postale Internazionale, in aggiunta all'Esposizione Filatelica Internazionale, presieduta dal Cav. Francesco Gneccchi, i sottoscritti accettarono di buon grado l'invito, fidenti che la loro opera non sarebbe tornata affatto inutile.

Senza autorità, senza appoggi, senza avere a disposizione alcun fondo speciale, ma solo forti di buon volere; incuranti delle difficoltà e delle ironie di molti che la nostra fiducia giudicarono presunzione, ci accingemmo di buona lena al lavoro, tanto più arduo in quanto che pochi mesi ci separavano dall'apertura delle Esposizioni.

A tutte le Amministrazioni postali, da quelle dei grandi stati a quelle delle piccole Colonie Sud-Africane ed Oceaniche, ci rivolgemmo con circolari in tre lingue accompagnate da una lettera speciale per ogni Stato, facente cenno delle particolarità che si conoscevano rispettivamente alle singole nazioni.

Quasi tutte diedero evasione all'invito, sia direttamente aderendo, sia, come fecero la Germania, la Francia, l'Austria e la Spagna, dandone notizia a quei loro funzionari che avevano compiuto opere importanti sul servizio postale. Alcune fra le più lontane regioni risposero esprimendo il rammarico di non poter concorrere per ristrettezza di tempo.

E tutte ci inviarono parole lusinghiere di incoraggiamento.

La stampa se ne occupò diffusamente con espressioni di simpatia, trattandosi di una mostra originale, caratteristica, di generale interesse, riguardante quel potente ausiliario di civiltà che è il servizio postale.

Preziosa oltremodo ci fu l'autorevole parola di encomio di Cesare Cantù e assai gradita l'augusta lode delle LL. MM. che onorarono di parecchie visite la Mostra.

Le Amministrazioni che aderirono direttamente sono: l'Inghilterra, il Montenegro, il Canada, il Guatemala, l'Argentina, il Perù, il Queensland, il Victoria, la Jamaica, lo Swazierland, l'Egitto, l'Isola Maurizio, la Repubblica di S. Marino, la Colonia di Diego Suarez, il Congo, la Gambia, le isole Leeward, la Grenada, le Indie Neerlandesi, lo Stato di Borneo del Nord.

Ora che il nostro compito è finito, sentiamo il dovere ed abbiamo in pari tempo il piacere di presentare a Vostra Eccellenza una relazione generale intorno a questa Esposizione, nella fiducia che Ella le farà buona ed indulgente accoglienza.

Con questi sensi ci è grato sottoscriverci :

Il Comitato promotore ed organizzatore

Giuseppe Arnaboldi, *Capo d'Ufficio delle Poste*

Giulio Rossini, *id.* *id.*

Tedeschi Carlo, *Vice Segretario* *id.*

Milano, Marzo, 1895.

Le Amministrazioni Postali.

I concorsi, riguardanti nell'insieme la storia e la legislazione postale si dividero in quattro classi, cioè:

1. Per le opere, le stampe e i disegni intorno ai mezzi di comunicazione e trasporto per Poste.

2. Per le collezioni di leggi e regolamenti postali.

3. Per i mezzi di trasporto riguardanti il servizio postale e la corrispondenza. (Utensili e attrezzi relativi.)

4. Per le carte delle Comunicazioni Postali.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi d'Italia si è reso veramente benemerito di questa Esposizione, presentando fuori concorso una svariata collezione di cassette meccaniche per le lettere e per le stampe, due macchine bollatrici, una sezione di casellario americano, una grande, elegante vetrina contenente in ordine cronologico i bolli ed i sigilli antichi e moderni, una macchinetta per bollare e contare, un telaio per imprimere la filigrana dei fogli postali sotto Vittorio Emanuele I. (1819), una lastra per stampare francobolli, i punzoni e le matrici di punzoni di francobolli antichi ecc. A questi ha aggiunto trenta grandi volumi rilegati in cui sono raccolte tutte le leggi e i regolamenti postali italiani ed un quadro con fotografie degli edifici postali nazionali.

Il giuri, nel conferire il diploma di benemerenza al Ministero delle Poste e dei Telegrafi d'Italia, ha completamente condiviso i sentimenti del Comitato.

Uguale onorificenza fu con giusto criterio assegnata all'officina Carte Valori di Torino per la numerosa collezione di stampiglie e impressioni di

francobolli e carte valori postali che contribuirono non poco ad accrescere attrattiva e pregio alla mostra.

*
* *

Fra le Amministrazioni estere che maggiormente si distinsero sono da notarsi in prima linea quelle del Canada e del Guatemala, che tanto più furono degne di apprezzamento e di considerazione in quanto quelle copiose collezioni venivano da stati lontani i quali non badando a spesa vollero essere degnamente rappresentati « *en este primo certamen internacional* » come scrisse il Ministro delle Poste del Guatemala.

L'invio dell'Esposizione canadiana fu fatto a mezzo di quattro grandi casse e consisteva in:

1. Sei grandi album di carte valori e stampati, divisi ed ordinati in categorie a seconda dei vari rami amministrativi.

2. Un grande album delle carte Geografico-postali del Canada eseguite con esemplare nitidezza e perizia tecnica. Questo album veramente grandioso e curato con grande perfezione nei piccoli dettagli è già tale per se stesso da far onore ad un'amministrazione, e può servire di esempio a molti stati che ancora non hanno compiuto un lavoro di così pratica utilità. L'Album viene rinnovato ogni tre anni colle variazioni introdotte nel servizio delle comunicazioni postali telegrafiche.

3. Tre grandi vetrine contenenti una collezione di circa ottanta timbri postali per date, annullamenti, indicazioni ecc. Dalla nitida impressione che porta in calce ogni timbro si rileva a quale uso sono adibiti. Notevoli sono le numerose stampiglie

rettangolari create per ogni uso ed occorrenza degli uffici; se queste fossero introdotte anche nell'Amministrazione italiana si provvederebbe con poca spesa ad una delle cose più comode e necessarie.

Le stampiglie che ancora mancano al servizio postale italiano e che abbiamo invece trovato nella vetrina del Canada sono le seguenti :

- « *Unpaid* »
- « *Suspected to be of a fraudulent character* »
- « *Received without contents* »
- « *Returned for better direction* »
- « *Over Weight* »
- « *Over Size* »
- « *Not a sample* »
- « *No custom declaration* »
- » *Wanted N... letters by this mail* »

Tutte queste ed altre dichiarazioni — che stampate sopra una lettera saltano tosto all'occhio anche a quegli impiegati a cui il lavoro urgente farebbe molte volte passare inosservata un'analogà dicitura scritta, con conseguenze dannose — sono di una utilità incontestabile.

Una delle tre vetrine in discorso porta nel mezzo la fotografia del palazzo delle Poste del Canada in Ottawa, e tutto all'intorno sono disposti i saggi (circa 40 oggetti) degli istrumenti adottati nell'apertura, chiusura e suggellamento dei sacchi e delle valige.

Anche questa esposizione di utensili è di non piccola importanza e risponde perfettamente ad uno dei capitoli del programma.

Tutti i progressi della scienza e dell'industria furono sfruttati da quell'Amministrazione postale

nell'introdurre le più utili innovazioni nel servizio, il cui disimpegno diviene quasi dilettevole per gli impiegati ai quali si offrono tutte le possibili comodità.

A completare la sua collezione il Canada ha esposto in un grande quadro rettangolare una serie di fotografie dei portalettere e fattorini nelle loro divise estive ed invernali, ed i due clichés delle firme del Direttore Generale delle Poste W. White e dell'Ispettore Generale B. Garfield.

Alla mostra Canadiana venne dal Giuri aggiudicato il diploma d'onore.

La Repubblica del Guatemala mandò i seguenti oggetti:

a) *La Guia oficial de correos* e, una *Memoria de los trabajos de la direction y Administration de Correos*.

b) Tre quadri cogli stampati Amministrativi.

c) Due quadri di fotografie, uno dei quali con 14 ritratti dei principali funzionari postali della Direzione del Guatemala e col gruppo dei portalettere nella loro montura di gala; l'altro coi ritratti del Direttore Generale *E. Ubici*, dell'*Oficial major J. Palamo* e del Segretario General *G. M. Figuera*; al di sotto, nel mezzo, trovasi la fotografia del *Palacio de la Direccion general de Correos* di Guatemala, un grande edificio quadrato, che per l'occasione è tutto pavesato di pennoni e di bandiere; nel mezzo del cortile, davanti al fabbricato sta schierato in ordine militare il personale delle poste.

d) Un grande quadro colle fotografie delle « *Oficinas y Departamentos* » cioè: 1. Segretaria General. 2. Patio principal. 3. Servicio del Exterior. 4. Oficina

de certificados. 5. Servicio local, in cui si vedono gli impiegati ed i factorini in atto di lavoro.

e) Quadro elegante in cui sono esteticamente disposti i francobolli e le carte valori del Guatemala.

La mostra di questo Stato ha fatto ottima impressione specialmente per quanto riguarda le fotografie degli stabilimenti da cui si è potuto farsi un concetto della cura, del disinteresse di quell'Amministrazione nel provvedere al funzionamento di uno dei più importanti servizi pubblici.

Il Giuri ha aggiudicato al Guatemala il diploma d'onore di secondo grado.

La Direzione Generale delle Poste di Londra ha esposto due grandi quadri di collezioni di francobolli inglesi e delle colonie: in uno di questi quadri i francobolli disposti in modo artistico danno la policromica visione della corona britannica. In altri cinque quadri l'Amm. Inglese ci presenta, giusto al § 4. del programma, una serie di fotografie fra cui notiamo le seguenti:

- a) Lo scambio dei dispacci coi treni in marcia.
- b) Due grandi carrozze ambulanti modello.
- c) Il servizio delle diligenze.
- d) Sei furgoni postali modello.
- e) Le cassette e il servizio di levata.
- f) Due grandi fotografie del palazzo delle Poste di Londra.

A questi quadri si aggiungevano parecchi libri illustrativi del servizio postale di Londra di C. M. Tombs cioè:

- a) « *The last of the mailcoach guards*, » una briosa descrizione del servizio postale al tempo delle diligenze.

b) « *The London postal service of to day*, » « *The London Postal service at Christmas* » in cui è dettagliatamente rappresentata l'attuale condizione del servizio postale nella grande metropoli inglese.

c) « *The General Post Office — S. Martin le Grand — Visitors handbook* » una guida facile e piana per chi vuol visitare i numerosi uffici di quel vasto stabilimento; mostra tutte le operazioni che vi si compiono dal momento di impostazione a quello di distribuzione di una lettera. Il libro è intercalato da molte figure esplicanti le varie funzioni degli impiegati e fa vedere al pubblico come il servizio apparentemente farraginoso e complicato si svolga per mezzo di un concatenamento semplice in virtù principalmente della razionale distribuzione del lavoro.

L'immenso edificio è di due acri di estensione, 380 piedi di lunghezza e 120 di larghezza; per costruirlo si demolirono 130 case e più di 5000 abitanti dovettero cercare il loro alloggio altrove.

Il libro è una fisiologia impressionante del caratteristico ambiente postale di Londra e dà una idea chiara del meraviglioso sviluppo ottenuto dall'importante servizio nella grande capitale.

All'Amministrazione postale inglese fu conferito un diploma di secondo grado.

Furono premiate col diploma di secondo grado per le collezioni di leggi e di manuali postali e per le raccolte di francobolli, le amministrazioni postali del Transwaal, del Montenegro e della Repubblica di S. Marino; con quello di terzo grado l'Egitto, il Perù, la Jamaica, il Queensland, la Victoria.

Assai caratteristica riuscì la mostra dello Stato

di Pretoria (Transwaal) specialmente per ciò che si riferisce ai disegni, contenuti in diversi quadri.

Vi figurano, fra l'altro sei bellissime fotografie, cioè :

1. Il servizio delle diligenze postali fatto colle zebre.
2. Un edificio postale. — L'arrivo di una diligenza.
3. Il servizio di campagna fatto colle giraffe ammaestrate.
4. Cortile in cui si stanno preparando le valigie.
5. La città di Transwaal e il palazzo delle Poste.
6. Il gruppo fotografico degli impiegati postali del Transwaal.

Di questa Amministrazione vi fu un bellissimo album di francobolli e una raccolta delle leggi, regolamenti e guide intorno all'ordinamento postale di quello Stato e delle limitrofe Repubbliche Sudafricane (Verslag van den Postmeester General, Postgids, ecc.)

Del lontano Queensland si ebbero varie importanti relazioni (Conveyance of mails, Quarterly Time Tables, Post and Telegraph guide ; Report of the post and Telegraph department of Queensland for the year 1892 ecc.) ed una grande carta geografica postale.

La Direzione di Victoria (Australia) mandò due collezioni di francobolli e un grande quadro con fotografie dell'ufficio principale, dalla cui imponenza si può arguire quanto sia considerato il servizio postale in quel paese.

Importante è il *handbook* di Jamaica, un manuale di circa 500 pagine redatto con molta cura, riflettente tutti i pubblici servizi dell'Isola, di cui è fatta la storia generale e politica. La parte postale è bene sviluppata e risale alle origini, che datano da poco

più di 50 anni, quando il servirsi della posta colà era un lusso per il grande dispendio che richiedeva. Al manuale va unita una grande e minuta carta Geografica Postale.

L'Egitto espose quattro grandi fotografie, cioè:

- a) Servizio rurale.
- b) Interno di un ufficio postale.
- c) Trasporto delle valigie postali con cammelli.
- d) Le vuotature delle pubbliche cassette di impostazione.

A questo si aggiunse la raccolta completa dei francobolli e delle cartoline, ed una guida postale in greco moderno.

Modelli e disegni.

Al concorso « Modelli e disegni » aderirono molte società di navigazione fra cui: La compagnia Generale Transatlantica francese, la Società di Navigazione Italiana, la Lagunare Veneta, la Società di navigazione « Puglia » e quella dell'alto Nilo. Il primo posto spetta incontestabilmente alla Generale Transatlantica che ottenne il primo diploma per il suo grande modello in legno del piroscifo *La Champagne*.

Tale modello — della lunghezza di circa 2 metri, per mezzo metro di larghezza, esposto in un'elegante vetrina — riproduce con esatta precisione le forme esterne del grandioso vapore postale omonimo adibito al servizio postale sovvenzionato fra la Francia e gli Stati Uniti d'America, e viceversa.

Questo piroscifo, che inaugurò i suoi viaggi il 22 Maggio 1886, misura 155 metri di lunghezza e 16 di larghezza, ha la portata di 7125 tonnellate, la forza di 1500 cavalli e percorre 19 nodi ossia chilometri 36 all'ora.

Per l'esecuzione del servizio postale la Compagnia ha sulla « *Champagne* » come su tutti gli altri suoi piroscafi, il personale ed i locali adibiti al ricevimento, alla conservazione ed alla consegna delle corrispondenze e dei valori d'ogni specie. Agli approdi, tanto a New-York quanto ad Havre, la compagnia fa eseguire, prima ancora di gettar le ancore e gli ormeggi, la consegna della posta sotto la scorta e il controllo del proprio personale al personale della posta americana e francese.

La Società di Navigazione di Puglia e la Società

di Navigazione Generale Italiana, rappresentate dai fratelli Orlando di Livorno, furono premiate col diploma di secondo grado per due modelli di vapori postali che fanno il servizio dell'Adriatico e del Tirreno nonchè quello transoceanico.

— Il diploma di terzo grado in questo concorso fu ottenuto dai signori *Thos Cook Son* per i due grandi quadri fotografici sul servizio postale dell'Alto Egitto e per un modello in legno dei piroscafi del Nilo.

Quest'ultimo è un faesimile della nave *Hatasoo*, elegante e svelto nella forma come sono tutti i vascelli del Nilo. — Nei quadri sono le fotografie dei seguenti piroscafi postali dell'Alto Nilo:

1. Rames the great. — 2. Prince Mohammad Ali.
3. Rames the third. — 4. Nitocris. — 5. Nephtis.
6. Cleopatra. — 7. Prince Abbas.

A queste fotografie, a cui la finezza dell'esecuzione dà uno speciale risalto, si aggiungono due quadri statistici che dimostrano l'ottimo funzionamento di quella Società specialmente per quanto ha rapporto col servizio postale.

Una menzione onorevole fu accordata ai signori Quinto e Italo Cenni per il loro quadro pittorico sui « Servizi di corrispondenza e trasmissioni di ordini e segnali usati negli eserciti dell'epoca moderna. » Questo quadro eseguito espressamente per l'Esposizione Postale è una vera opera artistica, le cui vivaci coloriture danno un'idea del come sia fatto il servizio postale militare in tempo di guerra dai diversi popoli.

Legislazione Postale.

Il dott. C. Carles, Direttore Generale delle Poste Argentine, mandò gentilmente a tutti i membri del Comitato Postale una copia dei ponderosi volumi in cui sono rilegati le leggi ed i regolamenti sul servizio postale di quella Repubblica.

I « Codigos Postal y Telegrafico » constano di circa 1500 pagine e sono una chiara esposizione di tutto quanto si riferisce alle discipline postali e telegrafiche e all'organizzazione dei vari rami di questi servizi.

Quest'opera colossale venne quasi completamente studiata e dettata da dott. Carles che conta lunghi anni di illuminato servizio, durante i quali organizzò di sana pianta l'Amministrazione, dandole un assetto che può servire di esempio a tutti gli altri pubblici uffici di quello Stato.

In tre altri volumi il Carles espone gli « Antecedentes administrativos de Correos y Telegrafos » nei quali l'illustre funzionario compendia la storia della legislazione postale e telegrafica dimostrando i progressi ottenuti in questi rami Amministrativi.

Altre opere pratiche di quell'inflessibile lavoratore sono: « *La Convencion telegrafica Argentina, Antecedentes sobre la fundacion de la Escuela profesional superior; Instrucciones Postales para facilitar al publico el servicio de la correspondencia; Tratado sobre los valores postales*, al quale ultimo volume è annessa una collezione dei francobolli e delle carte valori dell'Argentina.

In una parola l'Esposizione del dott. Carles è una integrale raccolta di tutto quanto si riferisce

alle Poste ed ai telegrafi. Leggi, regolamenti, manuali, guide, disegni, carte geografiche postali, collezioni, storia, tutto questo si può dire frutto esclusivo dell'instancabile operosità di un sol uomo: il D. Carles, Dirett. Generale delle Poste Argentine.

Il Giuri nell'accordare al dott. Carles il diploma di 1.^o Grado non ebbe alcun imbarazzo o discussione, e verdetto più giusto non poteva infatti essere pronunciato.

— Opera di grande valore è il « *Traité de Legislation et d'Exploitation postales* » di Paolo Jacottey, professore alla Scuola Superiore professionale delle Poste a Parigi.

In questo pregevole volume è sviluppata la storia della legislazione francese risalendo alle origini di essa e seguendone per così dire il fiume fino all'epoca attuale. Ad ogni capitolo si dimostra l'acuto senso critico dell'autore specialmente là dove stabilisce il confronto colle legislazioni postali degli altri stati.

Con grande minuzia di dettagli il Jacottey discorre della fusione che avvenne gradatamente in Francia dei due rami Posta e Telegrafo, dal 1862 al 1878, e prova come con savio criterio di opportunità, scevro da qualsiasi precipitazione, si sia raggiunto quello stabile assetto che è attuale vanto delle Poste francesi.

Parla diffusamente circa la Scuola Superiore Postale e Telegrafica di Parigi e sui grandi vantaggi che essa procura al personale ed al pubblico servizio. Fa un abile confronto fra questa scuola e quella germanica a Berlino ed eccita le amministrazioni di tutti gli stati a creare simili utilissime

istituzioni. Assai interessante è la dissertazione storico-giuridica sul monopolio postale e la storia della Valigia delle Indie.

L'opera del Jacottey, compilata con profonda conoscenza della materia, sulla scorta di una non comune erudizione, è stata molto apprezzata anche per il fatto che essa non si ispira ad alcuna idea sciovinista, ma alla più grande imparzialità perchè mette in evidenza senza esitazione tutti i vantaggi e le prerogative che la legislazione postale estera ha su quella francese.

A questo ottimo lavoro fu aggiudicato il diploma di primo grado.

Il Volume di Dante Barbacini, Vice Segretario delle Poste, sulla Legislazione postale Italiana, risponde allo scopo di rendere di facile interpretazione il « Testo unico » e relativo Regolamento, con tutte quelle delucidazioni che la pratica esperienza ha suggerito. Qualche accenno storico postale rende l'opera di un certo interessamento senza tuttavia conferirle l'importanza di un trattato di Legislazione, nè quella di un manuale pratico popolare.

Giova però notare che questo libro venne scritto quasi di spron battuto dopo la pubblicazione del concorso, circostanza che milita a vantaggio dell'autore. Redatto meno in fretta sarebbe certo meglio riuscito, poichè mentre è encomiabile per la sveltezza dello stile e l'eleganza della forma — ciò che denota perizia di scrittore — in qualche parte dà luogo a rilievi per inesattezze incorse, non solo, ma anche per certi apprezzamenti intorno ai vari rami del servizio postale.

Un'opera prettamente tecnica come questa del

Barbacini non dovrebbe dar adito a disparati giudizi.

Mentre la premessa sul monopolio postale è svolta con larghezza di vedute, con forma elegante e chiara, il proemio sul capitolo *stampe* riesce contraddittorio nelle argomentazioni, quello sul capitolo *Riscossioni per conto di terzi* — dà luogo a confutazioni, e quello sul capitolo *Pacchi* riesce alquanto ampolloso.

Di fronte alle opere colossali straniere il lavoro del Barbacini è poca cosa; ma di fronte alla letteratura postale italiana, purtroppo tanto povera, questo libro ha un certo valore e ne avrà ancora più se sarà riveduto con cura.

Il diploma di 3. grado che esso ha conseguito sarà d'incoraggiamento al suo autore il quale dimostra ingegno e attitudini distinte.

Anche al dott. Thebussem di Madrid venne accordato il diploma di 3. grado per la sua opera intitolata « *Un pliego de cartas* » (Legislacion de Correos.) una minuta e diligente critica sulla legislazione postale spagnuola, una disamina accurata di quanto concerne l'argomento delle poste castigliane. Il libro è pieno di dotte e acute osservazioni e rivela nel suo autore uno spirito di intuizione non comune ed una coltura elevata e profonda.

Manuali pratici.

L'opera più importante esposta in questa categoria è il « *Traité du service des Recettes des Postes*, di *Rouland et Bouquet*, funzionari delle poste francesi.

Questo libro, pubblicato nel 1888, fu dedicato agli impiegati delle Poste e dei Telegrafi, presso i quali incontrò un favore straordinario, tanto che la seconda edizione è già quasi esaurita.

La valentia e la coscienziosità degli autori si dimostra appunto nel dare alla luce dopo cinque anni (1893) questa seconda edizione nella quale sono compenstrate con somma diligenza tutte le innovazioni e le norme sparse fra le molteplici pubblicazioni, circolari, bullettini, nonchè i portati della nuova convenzione e relativi Regolamenti e accordi speciali deliberati nel Congresso di Vienna del 1891.

Notisi che dal 1876 l'Amministrazione francese non pubblicò più alcuna completa istruzione sul servizio postale, e in ciò fu in arretrato in confronto dell'Amministrazione Postale Italiana.

Da questo è facile dedurre quali difficoltà si presentassero al personale del servizio attivo francese nel disimpegno dei propri uffici. Si osserva altresì che queste vecchie Istruzioni Generali si riferiscono bene spesso alla legge del 27 Giugno 1792, e a decisioni ministeriali che risalgono a più di mezzo secolo. E considerate le continue modificazioni che resero sempre più farragginosa ed arruffata la matassa di quella legislazione postale, non si può a meno di riconoscere la grandissima importanza di un trattato completo, sintetico ed

esatto come questo dei signori Rouland e Bouguet che ha raccolto tanto meritatamente il plauso di quella numerosa classe in pro della quale venne compilato.

L'opera è divisa in due parti: la prima contiene le norme Amministrative generali, le nozioni sulla costituzione e divisione del personale, degli uffizi, degli agenti etc. — La seconda, che è la sostanziale dell'opera, tratta particolarmente, con chiarezza e concisione del vero servizio attivo degli uffizi.

Questo libro può bastare da se solo come guida enciclopedica agli impiegati postali, senza che essi debbano ricorrere alle voluminose istruzioni ed alla valanga dei bullettini.

È tale un accurato riassunto, una sintesi così completa e precisa di quanto riguarda le discipline postali, che fa davvero augurare che qualche solerte funzionario italiano ne abbia a seguire l'ottimo esempio, costringendo in un sunto sapientemente redatto tutto quanto in materia abbiamo di sparso nei libri e nei bullettini.

A questo eccellente lavoro la Giuria ha giustamente assegnato un diploma di 1.^a Classe.

Questa distinzione si estende anche all'altro libro presentato dai signori Bouguet et Rouland « *L'Indicateur Commercial des Postes et des Télégraphes* » un manuale completo e ottimamente ordinato di tutto quanto può interessare al pubblico sul servizio della Posta e del Telegrafo.

— Un vero modello di manuale pratico popolare rispondente allo spirito del programma di concorso è « *La Poste, le Télégraphe et le Téléphone* » di J. Rolland e M. Mabyre, funzionari superiori delle Poste a Parigi.

Ci associamo completamente a quanto gli editori hanno espresso nella prefazione del libro. La grande maggioranza del pubblico non ha che un'idea imperfetta dell'importante servizio della Posta.

Se tutti i cittadini, incominciando dai fanciulli delle nostre scuole sono tenuti a conoscere le istituzioni del loro paese, a maggior ragione devono essere istruiti sul funzionamento di un servizio al quale devesi giornalmente ricorrere. La Posta stessa ne guadagnerebbe se fosse meglio conosciuta dal pubblico, poichè questo si convincerebbe che essa merita la fiducia in lei riposta, apprendendo pure quali difficoltà essa deve vincere per ottenere la trasmissione rapida di un così grande numero di corrispondenze. Se la Posta fosse da tutti conosciuta nelle numerose sue attribuzioni un molto maggior numero di persone si gioverebbe delle infinite comodità che essa offre.

E il volumetto di Rolland e Mabyre risponde appunto a questo bisogno di iniziare il popolo, e specialmente i piccoli alunni delle scuole, ai segreti (che essa non vuole avere) di un Amministrazione la quale rende sì grandi servigi.

Incomincia col presentare il portalettere rurale, illustrandolo in una vignetta, e attirando così l'attenzione sopra il più modesto agente dell'Amministrazione postale.

In diversi capitoli, intercalati da incisioni illustrative, gli autori descrivono tutte le operazioni che si riferiscono alla manipolazione di una lettera, dal momento dell'impostazione a quello della consegna al destinatario.

Qui lo scolaro apprende tutte le denominazioni

colle relative spiegazioni di dettaglio, da ciò che concerne la buca delle lettere, gli sportelli, l'applicazione ed obliterazione dei francobolli alle operazioni inerenti alla spedizione, al cambio dei valori; descrive la natura dei vaglia e dei libretti di credito, delle assicurate e raccomandate dei pacchi ord. e pieghi di valore etc. Spiega il motivo per cui è proibito al pubblico di penetrare negli uffici postali.

Un capitolo è dedicato alle casse di risparmio postali, e vi è indicata la maniera con cui gli scolari possono farne uso. Con una fine e dilettevole descrizione si danno ai giovinetti utili nozioni sul servizio dei trasporti postali, dei corrieri o messaggeri, degli uffici Ambulanti e dei natanti.

Col medesimo sistema sono trattati gli argomenti riferentisi al servizio telegrafico e telefonico.

La seconda parte del libro è ricca di notizie storiche intorno alla posta ed al telegrafo e si rende interessante non solo per i giovani, ma anche per gli adulti.

Riassumendo, si può dire che quest'operetta è un vero modello del genere, e merita di trovare imitatori anche in Italia, ove si raccoglierebbero grandi vantaggi materiali e morali se le cognizioni sul servizio postale fossero popolarizzate.

Il Giuri concesse ad unanimità il diploma di primo grado agli intelligenti autori Rolland e Mabyre. Noi in qualità di funzionari colleghi esprimiamo loro i più vivi sentimenti di ammirazione, augurando che il libro vada sempre più propagandosi, piccolo astro di luce viva, splendente sopra i benefici della civiltà.

— Il signor Joseph Wanka, Controllore superiore delle Poste a Vienna, si è fatto apprezzare con parecchie opere di pregio.

Nel « *Wanka's Post Handbuch* » parla minutamente dell'organizzazione della Posta nell'Impero Austro-Ungarico dedicando una buona parte del libro ad un ramo assai importante e che non è ancora stato applicato in Italia — *La posta pneumatica*. (Die Rohrpost).

L'autore spiega con molta chiarezza e concisione tutte le utilità che vengono da questo pubblico servizio. La Posta pneumatica è adottata per l'interno della città di Vienna e per accelerare all'ufficio Centrale ed a quelli delle stazioni la spedizione delle corrispondenze. Col servizio pneumatico, che è fatto di 20 in 20 minuti, dalle 6 1/2 di mattina alle 10 di sera, si trasmettono i telegrammi, le lettere, le cartoline ed i biglietti postali nei diversi quartieri dell'a città.

La francatura, che varia a seconda del genere, è obbligatoria.

Le stazioni pneumatiche a Vienna sono 28, e lo sviluppo della rete sotterranea è di 35 Km. e 402 metri.

Le cassette speciali per l'importazione delle corrispondenze pneumatiche sono in tutta la città 387 ed hanno un colore speciale per distinguerle dalle cassette ordinarie. Le corrispondenze pneumatiche vengono recapitate per espresso e senza soprattassa. Quelle dirette in località ove non funziona ancora questo servizio speciale si mandano alla più vicina stazione pneumatica, si fanno proseguire per posta ordinaria fino al più vicino ufficio Po-

stale e di là vengono recapitate per espresso al destinatario.

Il servizio pneumatico si fa anche per gli uffici di stazione e si raccomanda per il caso che una lettera debba essere impostata quando la spedizione ordinaria è già partita dall'ufficio centrale. Queste lettere debbono portare il francobollo pneumatico e quello ordinario di partenza.

Il libro fa poi una interessante descrizione del servizio postale degli ambulanti e di quello assai caratteristico eseguito coi velocipedi, coi cani, colle renne, i cammelli, le tortore, i falchi, le rondini e perfino coi fiaschi marini e colle palle da cannone.

A questo proposito l'autore narra che il consigliere postale Blumberger trovò nell'archivio di stato di Colonia una pergamena, stata spedita nel vuoto di una palla da cannone dalla città assediata di Reuss, nella quale il Langravio Ermanno d'Assia dipinge con vivaci parole lo stato della città, da lui coraggiosamente difesa contro Carlo il Temerario.

Come si vede questo manuale pratico non è fatto tanto per gl'impiegati come per il pubblico, al quale in forma punto noiosa si impartiscono utili cognizioni sia di carattere pratico che di coltura generale.

Nel *Postwesen in Oesterreich* il medesimo autore ha compendiato tutte le norme riflettenti il servizio postale Austro-Ungarico. È adottato come libro di testo nei *Lehrurse* cioè nelle Scuole per l'insegnamento postale di cui il Wanka è istitutore.

Una vera particolarità del genere sono le *Wanka's Post-tabellen*, otto tavole che sintetizzano in modo intuitivo e pratico i vari rami del servizio cioè :

Tavola I. La posta in generale in Austria: organizzazione, carattere etc.

2.^a Le basi legali della Posta Austriaca. Legislazione, convenzioni e Regolamenti.

3.^a I rapporti della Posta verso il pubblico. gli impiegati, le imprese ferroviarie e private.

4.^a Diritti e doveri della posta verso i mittenti, e viceversa.

5.^a Diritti e doveri verso i destinatari.

6.^a Diritti e doveri degli impiegati postali.

7.^a Prerogative della Posta in Austria.

8.^a Prontuario per il servizio della Posta lettere. Queste tavole, che sono come estratti di libri ed opuscoli e che si presentano di una praticità assoluta, ottennero già il diploma d'onore all'Esposizione di Praga ed a quella di Chicago. A queste due onorificenze l'egregio autore potrà ora aggiungere il diploma di 2.^o grado accordatogli dal nostro giuri.

— Il signor Alois Ctortecka di Pardubitz ha presentato al concorso « *Der Post und Telegrafén Amts Vorstand* » un dizionario in cui sono contemplate tutte le definizioni riguardanti il servizio postale nonchè i casi e le operazioni che possono occorrere sia agli impiegati che al pubblico per la pronta interpretazione delle leggi e dei regolamenti.

Il libro — che è già alla sua seconda edizione, sebbene pubblicato nel 1893. — avrebbe potuto restringersi a molto meno delle sue 430 pagine se vi fossero state trascurate certe definizioni troppo elementari come per es., quella a pag. 176 in cui si spiega il significato della parola *instradamento delle corrispondenze* e della parola *istruzioni*. Un

manuale deve sempre possibilmente mantenersi in limitate proporzioni, restringendosi alle parti essenzialmente necessarie, tanto più poi nel caso concreto in cui il libro è dedicato agli impiegati superiori delle poste ed ai candidati agli esami di promozione, i quali hanno bisogno di un libro che contenga la pura quintessenza del servizio postale.

Quest'opera ha però il pregio di una grande esattezza e limpidezza di esposizione, e ciò gli valse la considerazione del giuri che gli assegnò un diploma di 3° grado.

— La « *Guide des Caisses d'Épargne et de leurs déposants* » di Leopold Armand di Parigi, sebbene sia un lavoro un po' farraginoso, può essere di molta utilità per gli uffizi, essendo un trattato vero del servizio Casse di Risparmio.

— Il libro « *Postvorschriften* » (Portofreiheiten) di L. Skibinsky, ufficiale Postale a Praga è un buon manuale pratico che tratta di tutti i rami e delle tariffe del servizio postale e telegrafico. È bene ordinato per materie e porta in fine un minutissimo indice alfabetico.

Il *Leitfaden zur Amtsleiterprüfung*, di Otto Eberi Controllore superiore delle Poste, è una guida per gli esami alla carriera amministrativa delle Poste e si divide in tre parti. Nella prima si parla dettagliatamente dell'organizzazione delle Poste e Telegrafi in Austria, distinguendo le attribuzioni precise di tutti gli impiegati dal Direttore generale in giù. L'autore osserva che in Austria nessun impiegato può essere stornato da quell'ufficio che legalmente gli compete.

Enumera tutte le condizioni in cui un impiegato

si può trovare, quali sono i suoi doveri e i suoi diritti, insegnandogli i mezzi legali con cui farli rispettare dal giorno in cui entra in servizio a quello in cui chiede la giubilazione. Presenta la scala degli stipendi ed i diritti delle graduatorie.

Nella seconda parte sono distinte le operazioni che disimpegnano le varie sezioni degli uffici delle Direzioni, delle succursali, delle stazioni e degli ambulanti ed è indicato il modo con cui, a tenore dei Regolamenti, detti uffici debbono essere regolati.

La terza parte tratta la partita economica.

In complesso il libro può dirsi una esauriente disamina di tuttociò che riflette l'esecuzione delle discipline postali.

L'Unione Tipografica Editrice di Torino espose la colossale opera di Francesco Relieaux « Le grandi scoperte e le loro applicazioni » di cui fa parte il volume « *Poste, ferrovie, telegrafi* » etc.

Il prof. Gustavo Straffòrello nel ridurre in italiano quest'ultima parte, la arricchì di ciò che maggiormente riguarda l'Italia in relazione alle ultime scoperte ed innovazioni.

Con forma piacevole e spigliata, con molto acume e tatto di scelta, in questo libro è dettata per sommi capi la storia delle Poste d'Italia e di ogni paese; vi è popolarizzata e messa alla portata di tutti.

Importante a pag. 9 è l'articolo sulle Poste Inglesi, in cui si rivendica al poeta Coleridge il celebre aneddoto attribuito a Rowland Hill; l'aneddoto che parla della contadina la quale dopo aver voltato e rivoltato la lettera proveniente da un lontano paese dell'Australia e dopo avere attentamente osservato certi segni convenzionali esistenti sulla

busta, la restituì al portalettere asserendo di non avere denaro sufficiente per pagare la gravosa tassa. Questo episodio venuto a cognizione di Rowland Hill contribuì a decidere l'illustre uomo nella campagna che portò all'istituzione della tassa unica.

È però assai discutibile quella parte del libro in cui tratta della Valigia delle Indie. Secondo l'autore la valigia dovrebbe prendere la strada di Salonico anzichè quella di Brindisi. Vivi dibattiti sono già sorti a questo proposito e vi presero parte autorevoli personaggi, giornali ed anche Parlamenti. Sono note le conclusioni a cui si dovette addiventare: cioè che per le molte decine di anni e forse per secoli, la linea di Brindisi la vincerà su quella di Salonico a cagione delle grandi difficoltà che quest'ultima presenta, sebbene il percorso sia più breve. Le principali difficoltà sono: i numerosi stati da attraversare, le frequenti dogane, le molteplici società di strade ferrate con un accordarsi; le linee meno dirette e la maggiore frequenza dei treni omnibus; le vie ad un solo binario, i cangiamenti numerosissimi di livello per le diverse giogaie di montagne da superare, il porto di Salonico in condizioni miserevoli etc. Da un calcolo esatto risulta che il percorso diretto da Londra a Port Said impiega per Ostenda, Frankfurt, Wien, Budapest, Nisch, Salonico 144 ore, mentre per la via di Brindisi occorrono sole 125 ore, cioè 16 ore di meno.

Ritornando all'opera si conclude che sebbene essa abbia un'importanza assai relativa nel concorso perchè di carattere troppo specificamente generale nei rapporti postali, e perchè dà adito a

molte discussioni, merita tuttavia un encomio perchè colla forma insinuante reca dilettevoli istruzioni al popolo. Il libro è pregievole anche per i numerosi riassunti statistici tolti dall' Annuario statistico italiano, il quale alla sua volta li attinge dalle statistiche emanate ogni anno dall' Amministrazione Postale Italiana.

— L'avv. Eugenio Delmati, Ispettore Centrale al Ministero delle poste e dei Telegrafi, presentò il suo trattato « *La Legislazione postale interna ed internazionale* » che è la prima opera ponderosa e seriamente pensata della letteratura postale italiana.

Il libro, che fu pubblicato fino dal 1890, gode molta notorietà presso tutti i cultori delle discipline postali, e si fa leggere volentieri per la chiarezza e l'eleganza dello stile, il quale tradisce nell'autore unitamente alla cultura del funzionario, le aspirazioni del letterato. Contemperando l'aridità della materia con dissertazioni e citazioni storico-giuridiche e perfino poetiche, come fece il König nella sua storia delle Poste Germaniche, l'avvocato Delmati rese questo suo lavoro attraente non solo per i funzionari postali, ma anche per ogni classe di eclettici studiosi.

Le citazioni di Hermann Ugone (*De prima scribendi origine*) di Vittorio Codogno (*Nuovo itinerario delle Poste di tutto il mondo*) di Giovanni Calvino (*Lexicon juridicum*) di Hornigk (*De jure postarum*) di Cibrario (*Della economia politica del medio evo e Storia della Monarchia di Savoia*) di Licata Lopez (*Compendio della storia postale universale*) di Belloc (*Histoire des postes*) di Morpurgo (*La posta e la vita sociale*) di Dupont (*Histoire*

de l'imprimerie) di Petit Senn, di Jules Janin, di Marco Minghetti, di Quintino Sella e di molti altri, dimostrano quanta cura abbia messo l'autore nella compilazione del libro e quale sussidio di studi e di indagini abbia portato nell'opera sua per elevarla al livello di parecchie delle migliori straniere.

Il Delmati ha pure presentato un'altra sua pubblicazione in due volumi: « Il Manuale teorico-pratico per gli esami di promozione alla carriera superiore nell'Amministrazione delle Poste, » opera che ha molti punti di contatto, quanto alla materia trattata, con quella già citata di Otto Eberl « *Leitfaden zur Amtsleiterprüfung.* »

Il primo volume comprende i commenti e le illustrazioni intorno allo statuto, alle leggi sull'ordinamento Amministrativo e giudiziario, al Consiglio di stato, alla Contabilità generale dello stato, al Debito pubblico, alla Cassa dei Depositi e Prestiti, alle pensioni, all'aspettativa e disponibilità degli impiegati.

Il secondo si occupa di diversi titoli del Codice Civile aventi speciale riferimento all'Amministrazione delle Poste.

Il Giuri si compiace molto di queste opere dell'avvocato Delmati, le quali contribuiscono in parte a colmare una lacuna nel campo della pubblica cultura.

Al Trattato sulla legislazione postale conferì il diploma di secondo grado ed una medaglia di bronzo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

— *La Poste et les moyens de communication des peuples*, di Eugène Gallois, è un libro interessantissimo, illustrato da 136 disegni, riguardanti iseri-

zioni, ritratti, quadri, mezzi di trasporto e di comunicazione delle poste di tutti i tempi e di tutti i popoli, dei telegrafi e dei telefoni. È una briosa descrizione di tutto quanto si riferisce ai poderosi ausiliari che il progresso mise a disposizione del servizio postale e telegrafico, dalla vareda o reda ai Pullmann-cars; dal papiro, alla cartolina telegrafica trasmessa pneumaticamente; dal corriere a piedi al pallone aereo; dalla vettura a vapore di Gugnot (1796) alle tramvie elettriche; dalle angarius (capanne) al palazzo postale di Parigi; dal telegrafo aereo Chappe (1793) al cavo sottomarino, dall'apparato di telegrafia elettrica di Thomas von Simmering (1809) all'apparato quadruplo Baudot; dal telefono di Filippo Reiss alla linea telegrafica Malmö-Haparanda (1600 km.)

Insomma è una illustrazione interessante di quanto trovasi esposto o pubblicato nei musei municipali di Marsiglia e di Leida, al Louvre ed al museo postale di Berlino ordinato dal dottor H. v. Stephan.

Fra le opere presentate fuori concorso ed ascritte alla categoria *Manuali e Guide* è notevolissimo *l'Indicatore postale Telegrafico del Regno d'Italia*, compilato per cura del Ministero delle Poste e dei Telegrafi e pubblicato ogni anno colle innovazioni. Questo libro è tanto diffuso in Italia fra gli impiegati postali e fra il ceto commerciale che crederemmo inutile spendere parole intorno ad esso se non fosse per rilevarne il valore rispettivamente alle altre opere presentate alla mostra.

Il volume, sinteticamente ordinato per materie, offre con chiara concisione tutti gli schiarimenti

riferentisi ai rapporti che può avere il pubblico coll'Amministrazione. Vi è indicato con precisione il modo di confezionamento e di spedizione delle corrispondenze, dei valori, dei pacchi, colle relative tariffe e vi sono compendiate le norme da seguirsi nella spedizione dei titoli postali di credito, nelle riscossioni per conto di terzi, nelle associazioni ai giornali, etc. nonchè le disposizioni che riguardano la corrispondenza telegrafica dei privati.

È pure provvisto di un indice alfabetico degli uffizi e delle collettorie postali con indicazione delle località servite dal telegrafo.

Il libro che consta di circa 350 pagine e che comprende tutti i casi nei quali i privati si possono valere dell'Amministrazione delle Poste e dei telegrafi è messo in vendita al puro prezzo di costo, una lira, affinchè tutti gli interessati se ne possano provvedere a loro vantaggio, e a garanzia nei rapporti verso gli impiegati postali. A questi ultimi è pure utilissimo il manuale, perchè serve nei casi dubbi a sbrigarli sollecitamente verso il pubblico almeno in ciò che riguarda l'applicazione delle tariffe.

Come manuale, nel puro senso della parola, l'Indicatore Postale Italiano può considerarsi il più perfetto lavoro che abbia figurato nella nostra Esposizione.

Il signor Michelangelo Cecere, Vice Segretario delle Poste di Campobasso, ha presentato la raccolta dei fascicoli delle sue « Modificazioni ed aggiunte ai testi delle istruzioni postali. » Questi opuscoli sono senza dubbio assai pregevoli per lo scopo a cui mirano, quale è quello di tenere in corrente di tutte le nuove disposizioni sul servizio postale.

Questa periodica pubblicazione del signor Cecere ha meritatamente raccolte molte simpatie fra i funzionari delle Poste ai quali riesce per tal modo facilitato lo studio dei bullettini e delle circolari.

Storia delle Poste.

La prima onorificenza in questo concorso è stata ottenuta dalla — *Storia della Posta tedesca* — (*Geschichte der Deutschen Post*) di B. E. Crole, pseudonimo sotto cui si nasconde il nome di Bruno Emil König di Saalfeld, uno dei più distinti letterati della Germania.

Lo scrittore è stato appunto sedotto a scrivere questa storia per il vero carattere letterario che essa andava ad assumere; si trattava in certo modo di fondere in una rapsodia quanto i letterati e gli artisti più in voga avevano scritto e pubblicato intorno all'argomento quasi cavalleresco delle poste medioevali dei vari stati germanici.

In seguito allo sviluppo ed all'unificazione delle Poste di quel vasto impero, si rendeva necessaria alla letteratura nazionale un'opera che segna sì gran parte della coltura di un popolo, e che in quel paese ebbe epoche tanto brillanti da tentare la musa dei poeti e dei bardi.

L'opera, che ha quasi esaurito la sua seconda edizione, si divide in sette parti, di cui la più importante è la prima, la quale tratta delle Poste brandeburghesi e prussiane.

I capitoli più interessanti sono quelli che parlano degli ordini cavallereschi prussiani istituiti nel 1276. ai quali si deve la fondazione di un regolare e pe-

riolico servizio di posta specialmente fra castelli e chiostri.

Interessante è la storia dei messi postali sotto Giovanni Gregorio, sotto Giovanni Sigismondo, sotto Giorgio Guglielmo, e sotto i grandi principi di corte Federico III. e Federico Guglielmo.

Parla delle numerose riforme succedute sotto i diversi principi, delle innovazioni introdotte da Nagler sotto Napoleone I., e delle infrazioni del segreto postale avvenute sotto gli auspici di Nagler.

Il brillante periodo dei postiglioni è la parte più attraente del libro e quella che avrà dato più diletto allo scrittore il quale potè sbizzarrire la sua erudizione colie numerose citazioni poetiche. Goethe, Lenau, Rückert, Chamisso, Eichendorf, Hoffmann ed altri cantarono la posta ed i postiglioni nei loro versi ed i pittori li presero a soggetto delle loro tele.

Il « Corno dei Postiglioni » fu cantato in una specie di poema eroicomico che fece il giro della Germania divertendo molto le conduttrici di alberghi postali, le quali divennero assai tristi quel giorno in cui il fischio della locomotiva mise a riposo il Corno dei postiglioni, come è espresso nei seguenti versi :

- « Das Posthorn tönt zum letzten Mal
- « Heut durch das stille Allerthal ;
- « Denn ausser Kurs hat leider jetzt
- « Der meister Dampf die Post gesetzt. »

L'autore si estende molto a parlare della Posta sotto il N. D. Bund, costituitosi nel 1867, e della cessione fatta dei diritti sulla posta dal principe Massimiliano Carlo v. Turn u. Taxis dietro il pagamento di tre milioni di talleri. Parla poi della

Posta sotto Stephan e dell'impulso che essa ricevette da questo ministro. Presenta una statistica dello sviluppo raggiunto dalla Posta sotto la lega tedesca settentrionale (N. D. Bund.)

La seconda parte tratta delle poste bavaresi e del Württemberg che furono quasi esclusivo monopolio della Casa Turn Taxis, fino al 1807.

Nella terza parte è narrata la storia delle poste universitarie, cioè di quei messi creati per portare periodicamente le corrispondenze dalle Università alle famiglie degli studenti stabilite nelle diverse provincie e viceversa. Questi corrieri si incaricarono altresì del cambio delle corrispondenze private sulle linee che percorrevano.

Altro sistema di posta economica fatta a quei tempi era la *postu dei macellai* (Metzgerposten) la quale ha acquistato un rango non indifferente nella Storia delle poste. Si incominciò ad approfittare della circostanza che i negozianti di bestiami e i macellai andavano periodicamente coi loro cavalli ai mercati dell'interno ed anche dell'estero, per incaricarli di recapitare lettere alla spicciolata: a poco a poco questo divenne un servizio regolare e obbligatorio in base a patti stabiliti col governo. E qui a proposito il Crole cita i versi di un poeta dell'epoca:

- « Die Metzgerzunft hielt ein Karriol
- « Das Briefe und auch Päckchen wohl
- « Von Ort zu Ort befördert »

Tanto le poste universitarie come quelle dei macellai andarono scomparendo man mano che si andò diffondendo la Posta dei Turn e Taxis in tutti i paesi d'Europa.

L'autore nota come in molte città della Germania meridionale esistano tutt'ora delle insegne di macellai nelle quali campeggia il corno postale a ricordo dei fasti che questa maestranza ebbe nelle trascorse età.

* * *

Viene poi a parlare della celebre casa dei Turn Taxis che fu arbitra di quasi tutte le poste Europee dal 1516 fino al 1866.

Capostipite di questa famiglia fu Martino della Torre conte di Valsassina il di cui figlio Pagano venne dall'imperatore Rodolfo nominato duca di Milano. A lui successe il figlio Napoleone della Torre, notevole nella storia per le continue guerre che ebbe coi Visconti. Il nome di Taxis venne aggiunto verso il 1400 da Lamoral de la Tour quando questi divenne possessore dell'alpestre regione di Tassis sul Bergamasco.

De' suoi parenti alcuni si stabilirono a Bergamo ed altri si recarono in Austria ove presero stabile dimora.

Fra questi fu Ruggero de Tassis che occupò la carica di grande guardacaccia di Federico III. Suo figlio Francesco ereditò il medesimo titolo ed ebbe inoltre la nomina di Corriero Maggiore del successivo imperatore Massimiliano.

Con Francesco III dei Tassi ebbe dunque origine la celebre *Casa Postale* che estese man mano le sue radici in tutti i paesi d'Europa. Come Napoleone I distribuì reami e principati fra tutti i membri della sua famiglia, così Francesco de Tassi col favore dei principi ottenne di rendere ereditaria la carica di Corriero Maggiore e di fondare stabili-

menti postali nelle principali città di vari stati, mettendo alla testa di ciascuna Amministrazione qualcuno dei suoi fratelli o congiunti.

L'autore seguendo la dinastia dei Tassi parla di tutte le riforme ed innovazioni che essa andò introducendo nei servizi postali Europei, accrescendo sempre più la sua benemerenzza e la sua fama.

Eugenio Alessandro de Taxis venne nell'anno 1681 nominato principe reale di Spagna dal re Carlo II, e nel 1695 fu dall'imperatore Leopoldo innalzato alla dignità di principe imperiale.

È una storia quasi romanzesca che ha anche offerto argomento ad un poeta di cui il Crole cita a proposito i seguenti versi:

- « Die Turn und Taxis mit der Zeit
- « In Fürstenstand erhoben
- « Sie gaben überall von Fleiss
- « Und Sorgfalt reiche Proben ;
- « Durch Güte und durch Kaufvertrag
- « Vergrösserten sie den Verlag
- « Der fest verbrieften Rechte.

La casa dei Tassi era divenuta una vera potenza; i suoi privilegi andavano crescendo fino a ricevere omaggio dai principi stessi. Verso il 1800 quasi tutti i governanti della Germania conclusero trattati colla Casa per la creazione di stabilimenti e di comunicazioni postali. Nel Giugno 1815 dopo le guerre di secessione si fondò la prima lega Germanica e quasi tutte le poste tedesche passarono sotto l'Amministrazione della casa Turn e Taxis.

Questi altri versi citati dall'autore commentano in modo significativo il fatto:

- « In Preussen, Sachsen, Bayern, auch
- « Im Königreich Annover

- « Nahm man postalischen Gewinn
- « In selbstgemachter Kober;
- « Selbst Baden, Mecklen — Oldenburg
- « Die hielten eig'ne Posten.

- « In Hessen und in Württemberg
- « In Thürings Herzogslanden,
- « In Hamburg, Lübeck, Bremen noch
- « Thurn Taxis fort bestanden.
- « Im Alten Frankfurt namentlich
- « Erbauten sie ganz stolz für sich
- « Ein Gen'ral Postgebäude. »

L'autore termina questa parte della sua storia parlando delle diverse interessanti emissioni di francobolli e di carte valori fatte dalla casa Thurn Taxis.

La quarta parte dell'opera compendia la storia postale degli altri stati; il Baden, il Brunswik, l'Annover, le città anseatiche, il Meclemburgo l'Oldenburg, il Lauemburgo, la Sassonia, il Lussemburgo etc.

— Nella parte quinta il Crole dopo aver fatto risaltare quale danno derivi al commercio dal frazionamento del servizio postale in tante piccole Amministrazioni parla dell'origine dell'Unione Postale tedesca-austriaca. La Prussia, dopo la formazione dello Zollverein, iniziò tosto le trattative per il D. O. Postverein. Le convenzioni preliminari erano già state fatte dall'Austria nel 1842-44 colle Amministrazioni di Baden, Baviera, Prussia, Sassonia e Thurn Taxis, tendenti a concludere un trattato per la riduzione e l'unificazione della tassa postale.

Le pratiche furono proseguite nella conferenza di Dresda del 18 ottobre 1847 alla quale tutte le potenze tedesche erano rappresentate. In quest'adu-

nanza solenne fu gettata una base sicura della futura convenzione, che ratificata al meeting di Francoforte il 6 Aprile 1850, divenne definitiva e fu approvata da tutte le potenze il 5 Dicembre 1851 al congresso tenutosi nella medesima città.

Questa riforma, che favorì meravigliosamente lo sviluppo del commercio delle corrispondenze, andò in vigore il 1.º Luglio 1852 precludendo a quel più grande avvenimento che fu l'Unione Postale Universale.

Gli ultimi capitoli dell'opera ci danno molte notizie intorno alla violazione del segreto postale negli antichi stati tedeschi-austriaci. Ricordasi come in Austria specialmente, la Posta abbia sempre servito agli scopi della politica che all'uopo aveva istituiti i *Gabinetti neri*.

Per carpire il segreto delle lettere si ricorreva a tutti gli inganni, persino a quelli che sembrano frutto della fantasia di un ciurmadore. La prestidigitazione, la chimica, la meccanica, ed ogni sorta di falsi avevano la loro parte in questa commedia. Si aprivano le lettere, si copiavano, se ne imitava perfettamente la calligrafia, e se ne falsificavano altre.

L. A. nota come l'inquisizione delle lettere in Austria risalga fino al 16.º secolo. Massimiliano I. adottò questo sistema per conoscere i maneggi dei fiamminghi e dei milanesi, e le macchinazioni dei principi tedeschi. Carlo V in questo modo conobbe tutte le mene dei protestanti e Filippo I, Langravio d'Assia, che non ne aveva alcun presagio, ebbe a pentirsi amaramente di avere in una lettera chiusa parlato male dell'Imperatore. La diplomazia veniva

a conoscere tutti i segreti a mezzo dello spionaggio postale. Martin Lutero pubblicò nel 1528 una veemente epistola di biasimo contro questo sistema che al tempo della lega di Schmalkalden era adottato anche dal Gesuiti di Spagna. In quel tempo si facevano perfino arrestare per strada ed ammazzare i messaggieri per svaligiarli delle corrispondenze.

Una delle cause per cui Gustavo Adolfo dichiarò la guerra all'Imperatore di Germania fu appunto l'apertura di una sua lettera.

Nel gabinetto nero della casa di Absburgo l'iniquità dell'apertura delle lettere era divenuto quasi un ramo amministrativo col suo capo d'ufficio. C'era un protocollo ed un Archivio.

Tale spionaggio negli stati tedeschi durò fino ai tempi di Guglielmo I, e lo stesso Bismark scrivendo a sua moglie a Francoforte le raccomandava di non fare tanti nomi ed apprezzamenti nelle lettere perchè non gli piaceva punto a far conoscere i suoi interessi.

Colla legge 28 marzo 1859 si impose la cessazione di questo pubblico scandalo.

*
* *

Per quanto abbiamo speso qualche parola in più intorno a quest'opera, non ne abbiamo dato che un'idea, e pertanto consigliamo ad ogni colto funzionario postale a volersela procurare. Con questa storia è in gran parte tessuta la storia politica della Germania; non è un'arida narrazione, ma l'opera di un letterato che conosce ed impiega i lenocini dell'arte per rendere dilettevole il proprio lavoro. Il libro fu premiato col diploma di 1. grado,

a cui andò unita una medaglia del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

* * *

Les Postes françaises, è il titolo di un volume in 8 grande, di 1684 pagine di *Alexis Belloc*, capo di Gabinetto del Ministro delle Poste e dei Telegrafi di Francia. È l'opera più voluminosa e completa che riguardi le poste francesi nelle loro origini storiche, nel loro sviluppo e nella legislazione.

Dopo aver notato come la Posta sia ausiliaria e promotrice di tutte le manifestazioni dell'attività umana, fattrice di civiltà e di progresso presso tutti i popoli, dei quali è termometro infallibile della potenzialità intellettuale, commerciale ed industriale, entra nel tema dell'opera rintracciando le fonti della storia postale nell'antichità. La prima parte comprende il periodo che si estende dall'origine della Gallia fino al Re Luigi XI.

La seconda parte va da quell'epoca fino ai nostri giorni ed è la più importante perchè tratta del vero sviluppo della Posta, del suo rapido estendersi in una rete fitta e grandiosa.

Lo studio e l'erudizione si appalesano fortemente in tutti i capitoli del libro, ove le citazioni si rincorrono e si intrecciano colle numerose riproduzioni degli editti, delle ordinanze, dei decreti, regolamenti e leggi che segnarono i diversi regni ed i regimi politici che si succedettero in quel paese. Tuttociò viene abilmente coordinato coi fatti di indole generale che vi diedero origine e così il racconto assurge qua e là all'importanza di Storia etico-filosofica rendendosi attraente per ogni classe di pubblico colto.

Il lavoro termina con copiose notizie storiche intorno al Palazzo delle Poste di Parigi, presentando una lista cronologica dei funzionari che furono a capo dell'Amministrazione. Segue una serie di quadri o tabelle, fatte a somiglianza di quelle già citate del Wanka, in cui sono esposte in modo riassuntivo le tariffe successivamente applicate ai diversi oggetti di corrispondenza dall'origine fino all'epoca attuale, le informazioni statistiche sulla circolazione postale, sui prodotti, i pacchi postali, i vaglia, le casse di Risparmio, il servizio rurale e quello degli ambulanti, i servizi marittimi francesi sovvenzionati, etc.

Quest'opera tanto colossale e comprensiva non riesce pesante in nessuna parte grazie all'efficacia della forma, alla chiara semplicità dello stile, che non è mai pedestre, ma sempre sostenuto ed elegante. Alla lettura di questo libro ci sentiamo di rinnovare l'augurio che anche in Italia, dove la materia per un simile studio è pur ricca e variata, sorga qualche intelligente ed alacre funzionario il quale regali la patria letteratura di un'opera che integri in se stessa la cronistoria delle Poste Italiane.

Il Giuri ha conferito al libro di Alexis Belloc il diploma d'onore di secondo grado.

*
* *

Un buon sunto della Storia Universale della Posta è il volumetto presentato dal dott. *Friedrich Haas* di Stuttgart, consigliere Superiore delle Poste Germaniche. « *Entwickelung der Posten vom Alterthum bis zur Neuzeit.* » È la relazione stampata di una conferenza tenuta dal Haas presso il circolo di Geo-

grafia commerciale del Württemberg in Stuttgart il 27 Febbraio 1891.

L'autore dichiara che si limita a riassumere e coordinare quanto di più importante sull'argomento è stato scritto da Beust, Matthias, Stephan e Hartmann.

Dopo aver dimostrato che la storia delle poste cammina di pari passo colla storia della umanità, divide questa storia in tre distinti periodi: antico, medioevale e moderno, notando che mentre l'antica posta non era che ad esclusivo servizio degli stati e la medioevale a quello dei principi e delle corporazioni, la moderna si è emancipata da qualsiasi stretto legame, divenendo servizio pubblico nel vero senso della parola.

La storia delle Poste risale ai tempi più remoti della barbarie, agli antichi abitatori delle Indie e della Siria. I chinesi, 4 mila anni prima di Cristo, adottarono il servizio di vetture a cavalli per posta. Ne seguirono l'esempio gli Egiziani ed i Persiani, e via via l'istituzione andò sviluppandosi e propagandosi in tutti i luoghi ove si andava espandendo il campo della cultura.

Cita Erodoto il quale racconta come Ciro istituì gli espressi e come Serse mandò i corrieri a Susa a portare la notizia della sconfitta di Salamina; lungo tutto il percorso a grandi tappe erano pronti uomini e cavalli. Gli antichi romani si servivano anche dei buoi e degli asini (sic) in molti luoghi del loro dominio. Nell'anno 807 Carlo Magno istituiva tre corse postali internazionali, una verso l'Italia, un'altra verso la Spagna e la terza verso la Germania.

Parla delle varie e numerose vicissitudini della Posta nei diversi paesi d'Europa e specialmente in quelli della Germania. Cita le poste dell'ordine cavalleresco istituito nella Prussia orientale nel 1256 e quelle dei messaggeri universitari che ebbero per iscopo, come si è detto, di mettere in comunicazione fra loro le varie Università e gli studenti di queste colle loro famiglie. L'università di Vienna in principio del XV. secolo aveva un ufficio Postale con molti messaggeri che venivano spediti regolarmente a Breslavia, a Lipsia, a Norimberga ed a Praga. Notevoli erano pure i messaggeri dei conventi e dei castelli feudali. L'A. enumera gli infiniti pericoli ai quali andavano soggetti i messaggeri da parte di intemperie, inondazioni e aggressioni e descrive i mezzi ai quali si ricorreva per prevenire le dannose catastrofi.

Parla diffusamente della illustre famiglia Turn e Taxis, ed in ultimo ha parole di entusiasmo per il celebre organizzatore delle attuali Poste Germaniche, il dott. Stephan, per iniziativa del quale si indisse per il 1874 il grande congresso postale di Berna in cui fu preconizzata la formazione dell'Unione Postale Universale.

« *Der Welt Postverein* » (L'Unione postale Universale) è il titolo di un altro libro esposto dal medesimo Autore e che fa seguito all'opera preaccennata.

Ne diamo un breve sunto.

Collo sviluppo delle arti e delle industrie, coll'incremento delle reti ferroviarie e la scoperta del telegrafo, il commercio andò prendendo un impulso fortissimo e aumentò il bisogno dello scambio delle corrispondenze.

Allora s' incominciò a sentire l' assoluta necessità di sopprimere la differenza di porto fra Stato e Stato e di togliere così un grave ostacolo al libero espandersi delle relazioni fra i popoli. La Riforma di Rowland Hill, aveva aperto la breccia a una tale innovazione.

Alla fondazione dell' Unione Postale Universale contribuì non poco la creazione del N. D. Bund il cui presidente G. P. M. Blair, promosse la prima conferenza postale di Parigi, alla quale aderirono i seguenti Stati: Belgio, Costarica, Danimarca, Inghilterra, Italia, Austria, Portogallo, Prussia, Hawaii, Svizzera, Ungheria e gli Stati Uniti d' America.

Lo scopo di questa conferenza era di stabilire una base di concetti unitari internazionali. Il congresso non ebbe alcun concreto risultato per la grande disparità di apprezzamenti messi in campo nel trattare i 31 temi svolti nella 9 sedute, e specialmente perchè si tralasciò la questione più importante che consisteva nello stabilire una unità di porto per grandi zone commerciali. Ciò non di meno questi preliminari giovarono per lo scambio delle idee fra i rappresentanti delle varie potenze.

La prosecuzione delle pratiche per la fondazione dell' Unione Postale avvenne nel 1868 per mezzo dell' allora consigliere superiore De Stephan, il quale presentò nell' Ufficio Generale del N. D. Postbund un memoriale in cui erano concepite le basi per unire tutte le Nazioni Civili in una grande lega postale.

Le trattative diplomatiche interrotte dalla guerra franco-prussiana del 1870-71 furono in seguito riprese da Stephan, divenuto capo del N. D. Bund.

Venne poi convenuto che il primo congresso postale averrebbe a Berna; e di là appunto si diramarono agli Stati le lettere di invito.

Accettarono tutti gli Stati eccetto la Francia, la Turchia e la Russia, per motivi politici. Dopo lunghe pratiche si aprì il Congresso nel 15 settembre 1874 e vi si discusse il progetto del N. D. B. che venne approvato e sottoscritto da 22 potenze. La Francia aderì condizionatamente, cioè per entrare col 1° Gennaio 1876, e non col 1° Luglio 1875 come tutti gli altri paesi.

La prima denominazione di *Unione Generale Postale* venne mutata al Congresso di Parigi del 1878, dietro proposta del delegato spagnolo, in quella di *Unione Postale Universale*.

In tutti i successivi Congressi (Lisbona, Vienna, ecc.) pronunciarono la loro adesione nuovi paesi.

L'Autore poi si diffonde in lunghe considerazioni di genere critico-economico intorno all'odierna organizzazione postale internazionale e consiglia che nel prossimo congresso di Washington sia sostenuta la proposta della gratuità del transito, enumerando i grandi vantaggi morali e materiali che da una tale innovazione deriverebbero ai vari paesi. Alla fine del volumetto c'è una tabella dimostrativa.

— La terza opera presentata dal dott. Haas è « *La Posta e il carattere delle sue rendite* » (Die Post und das Charakter ihrer Einkünfte). Fa conoscere l'essenza del servizio postale germanico nei suoi vari rami, suggerendo con opportuni consigli le norme che il governo dovrebbe seguire per migliorarlo.

Si diffonde a parlare intorno alle spese dell'Amministrazione e fa minute indagini e considerazioni sull'opportunità che avrebbe il governo di fabbricarsi i propri edifici postali in luogo di prenderli in affitto, affinchè l'Amministrazione delle Poste debba essere veramente in casa propria. Fa voti perchè anche pei mezzi di trasporto l'Amministrazione debba fare da se direttamente, al fine di poter garantire il migliore servizio. Parla delle innovazioni che si possono proporre ai congressi per migliorare i rapporti internazionali.

Le rendite postali, secondo l'Autore, si dovrebbero, per il loro carattere, devolvere intieramente al miglioramento del servizio e delle condizioni economiche del personale.

Fa una lunga trattazione sul servizio dei Pacchi postali e dimostra quali vantaggi finanziari si otterrebbe distinguendo il prezzo di spedizione in zone commerciali; conclude sostenendo essere da abbandonarsi l'idea che il servizio dei pacchi possa essere convenientemente affidato ai privati, i quali non si troveranno mai in condizione (se non con sacrifici, il che è da escludersi) di fare in concorrenza allo Stato un servizio soddisfacente, attesochè lo Stato, prescindendo dalla questione del bilancio, ha molti mezzi materiali e morali a sua disposizione.

La giuria, apprezzando il merito di questi tre lavori a cui spetta un posto distinto nella letteratura postale, ha aggiudicato al dott. Haas il diploma di II grado.

— Anche il dott. Hugo Weithase di Strassburg presentò una Storia dell' *Unione Postale Universale*

(Geschichte des Weltpostvereins). Questo libro ha maggior copia di notizie di quello del Haas ed è meglio sviluppato là dove parla delle tesi che vennero discusse nei vari congressi, delle attribuzioni che furono assegnate all'Ufficio internazionale di Berna, e dell'atteggiamento che assunsero i vari Stati nella questione del *Weltpostverein*.

L'*Ecole Libre des Sciences Politiques* di Parigi mandò alla nostra Esposizione il III e il IV de suoi « *Recueils trimestriels* » del 1892, nei quali è compendiato uno studio storico sulle « Unioni Postali » di L. Poinsard.

L'Autore dimostra una profonda conoscenza di tutto l'organismo postale e grande erudizione storico-politica.

Dopo aver sontuariamente narrata la storia delle Poste in generale, viene particolarmente a parlare della conferenza tenutasi a Parigi nel 1863 a cui presero parte 15 Stati, dell'Unione Telegrafica costituitasi nel 1865, dei grandiosi progetti del dottor Stephan e della famosa conferenza di Berna del 1874 ove si approvò il progetto dell'*Unione Generale delle Poste* che nel successivo Congresso di Parigi del 1878 assunse la più giusta denominazione di *Unione Postale Universale*.

Segue parlando della conferenza di Berna dell'Ottobre 1880 nella quale si stabilì l'accordo pei pacchi postali; di quella di Lisbona del 1885, e finalmente dell'ultima di Vienna del 1891, nella quale vennero approvate le nuove convenzioni.

In capitoli chiari e sintetici fa la storia delle tasse a cui furono, in forza delle varie leggi, sottoposte le lettere; parla dei diritti di transito e delle

numerose difficoltà che si presentarono ai congressi nel risolvere le questioni, stante le esigenze dei vari paesi, tanto diversi di posizione e tanto opposti per interessi; con particolare competenza passa in rassegna le « Unioni Ristrette » da quella per lo scambio delle lettere assicurate — in cui fa una opportuna quanto dotta dissertazione sulla clausola ammessa dal Congresso di Vienna, circa la convenienza di molti paesi di accettare anche il rischio della forza maggiore aumentando proporzionalmente la tassa — all'ultima, relativa agli *Abbonamenti ai Giornali*, a cui rimasero estranei, fra gli altri stati, anche la Francia e l'Italia.

Quest'opera è davvero uno studio diligente ed accurato dello sviluppo dell'Unione Postale, del suo progressivo, ammirabile incremento, e della sua particolare organizzazione.

— *Les Bureaux internationaux des Unions Universelles* del dott. Gustave Moynier di Genève, è un'opera che si interessa di tutto quanto riguarda gli uffici Internazionali delle Unioni Universali esistenti nel 1892.

Tralasciando di farne una enumerazione ci limiteremo ad accennare quello dell'Unione Telegrafica, il primo ad essere costituito, e quello dell'Unione Postale Universale, che come afferma l'autore si voleva chiamare colla denominazione latina di:

Unio Postalis Universalis.

Succintamente fa rilevare il mandato e l'opera dell'ufficio di Berna descrivendone il funzionamento ed enumerando le modificazioni introdotte dai vari Congressi e Conferenze: parla dei lavori preparatori di questi Congressi che ad esso ufficio

devono la maggior parte del lavoro preliminare, ed informa intorno alle operazioni di contabilità che vi si eseguiscono per liquidare le pendenze fra le varie Amministrazioni, osservando che tali attribuzioni furono riconosciute di competenza dell'ufficio di Berna anche dal recente congresso di Vienna del 1891.

È un lavoro serio e redatto in modo veramente encomiabile.

— Anche il signor Licata Lopez, V. Segretario delle Poste a Messina, espose un compendio di Storia Postale Universale il quale sebbene affatto riassuntivo merita una lode perchè uno dei pochi lavori sulla Posta, pubblicati in Italia.

— Il signor Oronte Bonora, capo ufficio delle Poste a Varese, mandò tre opuscole riflettenti « Quel che si potrebbe fare nell'Amministrazione delle Poste. » I libretti di rendita — Proposta di semplificazione e di decentramento parziale della contabilità e del riscontro dei mandati postali.

* * *

Fra le rarità storico postali presentate alla mostra notevolissimo è un libro di 478 pagine pubblicato a Venezia nel 1676 da Ottavio Cotogno, Corriero Maggiore, ed esposto dal signor Angelo Delai, librajo di Brescia.

Questa, come osserva anche il Loeper è la più antica opera italiana sul servizio delle Poste e si intitola : *Nuovo itinerario delle Poste per tutto il mondo. Con il modo di scriuere a tutte le parti. Utilissimo non solo a' segretari de' Principi ma anco a Religiosi & a mercanti. Aggiuntoui in questa nuova impressione un compendio di viaggi, e Poste*

§ le fiere principali che si fanno in diverse parti del Mondo con alcune cose nottabili dell'alma città di Roma.

Con licenzia de Superiori e Privilegio.

Secondo il Hörnigk, questo libro, la cui prima edizione rimonta al 1616, sarebbe la più antica pubblicazione non solo d'Italia, ma del mondo, intorno al servizio postale. Fu solo verso il principio del 18.^o secolo che apparvero in Francia e in Germania delle opere su questo argomento.

Il lavoro presenta dunque un valore considerevole sia per la sua rarità, che per il carattere internazionale, come lo indica il suo titolo « *Per tutto il mondo.* » Infatti esso non si occupa solamente delle Istituzioni Postali d'Italia, ma fornisce numerose indicazioni sulle corrispondenze dei diversi paesi civilizzati che a quell'epoca si trovavano dotati di un servizio postale.

Sebbene l'autore si appalesi tosto per un funzionario postale colla burocratica minuzia delle notizie, tuttavia egli ci tiene a non parer tale, e nel mentre dichiara che egli intende adottare uno stile semplicemente commerciale, si contraddice col fatto, dappoichè il libro è lardellato di citazioni classiche e storiche e non va immune da ampollosi arzigogoli e da similitudini peregrine, come sarebbe p. es. quella che egli non vuole imitare l'imperatore Nerone il quale fece indorare la statua di bronzo di Alessandro il Grande e poi le tolse questa indoratura per restituire la statua alla sua primitiva bellezza.

La prima parte dell'opera, che è certo la più interessante, tratta dei diritti e doveri dei diversi funzionari, dal Direttore o Corriere Generale fino al

messaggere a piedi. Il Codogno fa risalire l'origine storica delle istituzioni postali fino alle mitiche età di Bellerofonte e del re Teseo cioè a circa 2600 anni prima della nascita di Cristo, epoca nella quale, secondo lui, l'uso del cavallo doveva già essere conosciuto.

Viene in seguito a parlare della famiglia Taxis, intorno alla quale dimostra di conoscere infiniti particolari, specialmente poi di quella vivente a' suoi tempi.

L'autorità del Codogno fu invocata su questo argomento da molti storici e scrittori fra cui il König, l'Haas ed il Loeper, il quale ultimo però osserva che l'autore è male informato laddove asserisce che i Taxis, stabilirono prima il servizio postale in Italia e vennero poscia chiamati in Germania e in Austria; sussiste invece il contrario, cioè che dopochè in Germania un ramo della casa Taxis ottenne un grande successo organizzando la Posta, altri membri della famiglia dimoranti in Italia si sentirono l'inclinazione ad organizzare servizi analoghi in Italia ed altrove.

Di tale opinione è anche lo storico italiano Litta, autore delle « *Famiglie Celebri Italiane.* »

Il Codogno fa risaltare specialmente la parte che ebbe questa casa Turn & Taxis nell'impianto delle Poste italiane coll'istituzione dei corrieri accelerati fra Milano e Roma, Roma e Napoli, Roma e Firenze, Roma e Venezia.

Interessante è il capitolo che tratta dell'antica posta a cavalli e degli alberghi o stazioni postali. Qui il Codogno entra in minuti particolari sul genere dei cavalli che meglio si adattano per i *Mastri*

di Posta. Probabilmente allo scopo di dimostrare che egli conosce le migliori razze equine egli menziona i cavalli tigrati della Numidia e della Tunisia, i cavalli turchi, quelli delle rive del Tago, fra i quali, i cavalli nati durante il soffio del vento Favonio sono i più agili alla corsa.

Parla dei vari servizi di spettanza dei Mastri di Posta, fra cui quello delle staffette volanti ordinarie e straordinarie, e stigmatizza quei mastri che venivano meno al loro dovere, sia col non curare in primo luogo le corrispondenze dei principi, sia col destinare al servizio postale i cavalli peggiori, servendosi dei migliori pel noleggio privato.

Nell'ultima parte, l'Autore fornisce importanti notizie e indicazioni sulle ore di partenza delle principali poste e su tutto ciò che vi è attinente. A questo proposito egli biasima la *negligenza* e l'*avarizia* dei corrispondenti i quali sono la causa principale del disguido e del ritardo delle lettere, che si vorrebbe invece far risalire ai funzionari postali. Accusa di negligenza quei corrispondenti che non scrivono sulle buste la via d'instradamento e la località importante più vicina al luogo di destinazione. Così, secondo il Codogno, per spedire una lettera da Roma a Lucerna si deve scrivere *Milano* per *Lucerna*.

Accusa di avarizia coloro che protestano perchè debbono pagare il porto non solo per le lettere che spediscono, ma ancora per quelle che ricevono, e trova strano che vi siano persone tanto ignoranti da non comprendere che il doppio porto è un assoluto diritto della Posta. E si spiega con questo esempio: Se volete spedire una lettera da Roma a

Lucerna pagherete a Roma il porto fino a Milano ove indirizzerete questa lettera in una busta ad una persona che la riceverà e la rimetterà alla posta per essere spedita a Lucerna. La persona alla quale la lettera è destinata a Lucerna non ha più che da pagare il porto da Milano a Lucerna essendo già stato soddisfatto quello da Roma a Milano.

Questi dettagli ci danno un'idea del modo antidiluviano con cui era fatto al confronto d'oggi il servizio della Posta nel 17.^o secolo.

Preso nel suo complesso l'opera del Codogno ha molti pregi ed è senza dubbio, specie per la sua rarità e per essere il primo lavoro del genere, di assoluta importanza storica, anche per il fatto che essa tratta per lo più del periodo contemporaneo allo scrittore.

Il sig. Delai, espositore e possessore del libro, merita una parola di lode per aver presentato alla nostra Esposizione un sì interessante documento quasi del tutto obliato.

— Fra i documenti antichi, originali, di carattere storico, figurava, esposto in un quadro, un'ordine staffetta spiccato dalla Repubblica Veneta nel 1776, quando non c'era neppure l'idea del francobollo ed alla necessità di comunicazioni postali si provvedeva con messi speciali o corrieri. Ogni corriere era munito di questo Ordine il quale mostra in quale conto era tenuto fino d'allora il servizio postale, che doveva avere la precedenza su tutti gli altri servizi dello Stato.

Detto ordine Staffetta incomincia con queste parole: « Voi, Maestri, deputati da noi alle Poste di Venezia, portarete la presente, cavalcando giorno

e notte, con ogni diligenza, senza perdimento di tempo, ecc. ecc. »

— *Winch Brothers* di Cölchester (Inghilterra) presentarono un'opera molto rara e importante come documento storico cioè: « I dieci rapporti dei commissari delegati all'inchiesta postale d'Inghilterra » con tre saggi rarissimi di busta sulla carta Dickinson, parecchie mappe postali molto rare e una rara medaglia di bronzo commemorativa, detta Mail Coach Halfpenny.

Geografia Postale.

In questa categoria di concorso si distinsero in modo speciale i signori Paul Jacottey e Maxime Mabyre, funzionari superiori al Ministero delle Poste francesi, i quali presentarono l'opera fatta in comune « *Album des services maritimes postaux français et étrangers* » le cui principali divisioni sono:

1. Carte Générale des services maritimes postaux français.
2. Carte Générale des services maritimes postaux étrangers.
3. Méditerranée et Mer Noir.
4. Côtes Orientales et Occidentales d' Afrique, d' Asie et d' Océanie.
5. Europe Occidentale.
6. Antilles et Mexique.
7. Annexes I.^o Carte des grandes Communications télégraphiques internationales (Cables sous marins).
8. Annexe 2. Cartes des pays participants à l'échange des colis postaux et des services maritimes employés pour leur transmission.
9. Lignes téléphoniques internationales.

Queste Carte geografiche oltrecchè raccolte in un album erano, in diverso formato, esposte come carte murali e riuscirono molto interessanti per l'Esposizione. Furono veramente degne di ammirazione per la nitidezza e la precisione in tutti i particolari e fecero onore ai due solerti ed intelligenti funzionari nonchè alla loro Amministrazione che li avrà certamente incoraggiati, trattandosi di un'opera di grande, indiscutibile utilità.

A loro riguardo il giuri si pronunciò ben giustamente premiandoli con un diploma di I grado e colla medaglia d'argento del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Il sig. Maxime Mabyre, tanto benemerito della nostra Esposizione per i numerosi suoi lavori esposti, presentò poi separatamente a questo concorso la sua grande « *Carte de France* » incisa in rame nella quale vi sono tutte le indicazioni riguardanti le linee ed i servizi postali, telegrafici e telefonici, di ferrovia e di navigazione. La carta fu eseguita sotto la direzione tecnica del sig. Antoine, ingegnere capo del servizio della Carta geografica e geologica di Francia e della Statistica grafica al Ministero dell' Interno.

Questa Carta Postale del Mabyre non fu ancora pubblicata; annunciata nel concorso non giunse all'Esposizione che nel settembre cioè appena che l'Autore ne poté tirare una prima copia. Sebbene incompleta nel lato decorativo e nelle segnalazioni speciali, per cui occorreva un lungo processo cromatico, tuttavia questa carta poté dare un'idea completa della sua grandiosità e precisione, tanto da determinare il giuri ad aggiudicarle un diploma di I grado.

— Eduard Effemberger, Consigliere Superiore delle Poste a Vienna presentò il suo ottimo volume « *Grundzüge der Post-geographie und Oesterreichisch-Ungarischen Statistik* » quarta edizione, Marzo 1893.

Le linee fondamentali della geografia postale formano il tema e l'argomento di questa pubblicazione. Il libro, di circa 300 pag., intercalato da moltissimi schizzi geografici, si divide in tre parti.

La prima tratta delle comunicazioni postali e commerciali fra i diversi Stati. La seconda si occupa dei singoli Stati nei rapporti politici e geografici e si divide in due gruppi, il primo dei quali riguarda tutti gli Stati e i paesi escluso l'Austria-Ungheria e l'altro ha per soggetto unicamente la Monarchia Austro-Ungarica, che è la patria dell'Autore.

La terza parte concerne la statistica e l'organizzazione postale dei singoli Stati.

Veramente degne di ammirazione per la loro grande chiarezza sono le numerose carte geografiche postali annesse al libro, indicanti le comunicazioni terrestri, marittime, fluviali e lacuali nonché le linee telegrafiche e telefoniche.

Da un minuto esame dell'opera si comprende come l'Autore abbia dovuto fare un studio coscienzioso e completo della geografia di tutti i paesi, nei rapporti col servizio postale ed affini.

La parte che riguarda l'Italia è pure illustrata da una carta geografica, in cui sono segnate perfino le piccole città colle linee che le congiungono. Dall'esattezza di questo schizzo si può bene arguire della scrupolosità con cui l'autore si è occupato di tutti i dettagli di quest'opera.

Il secondo capitolo della prima parte tratta diffusamente delle linee ferroviarie e di navigazione dell' Impero tedesco, della Russia, dell' Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia, Italia, Rumania, Serbia, Grecia, etc. Nella terza parte sono indicate le Comunicazioni postali colle altre parti del mondo.

Oltrechè per i principali Stati del globo numerose sono le notizie intorno ai piccoli paesi, così che si può farsi un' idea di ciò che siano nei rapporti geografico-postali, il Marocco, la Tripolitania, l' Abissinia, il Sudan, la Sierra Leone, il Congo, lo Zanzibar, il Capland, la Guiana, la Terra del Fuoco, l' Arabia, la Siberia, etc., tanto per citarne qualcuno a caso.

Per ciò che riguarda la Monarchia Austro-Ungarica l' Autore si diffonde a parlare minutamente, oltrechè della Geografia Postale e fisica, anche di quella commerciale e politica, dando numerose informazioni intorno all' ordinamento ed agli istituti del suo paese.

Fa la storia dello sviluppo delle Poste e dei telegrafi nell' impero Austro-Ungarico, accennando come l' Austria sia stata promotrice della Unione Postale Tedesco-Austriaca.

Complessivamente questo libro fa un' eccellente impressione, ed è l' opera più completa, almeno da quanto ne sia risultato all' Esposizione, pubblicata su quest' argomento.

Il giuri le ha meritamente assegnato il diploma di primo grado.

Il Postalischer Katechismus mit Fragen und Antworten di Johann Tomsü, direttore delle Poste in *Kernmannfest*, è in parte dedicato alla geografia ferroviaria e postale.

Come metodo, questo libro di circa 300 pagine è certo degno di plauso perchè informandosi al semplice sistema catechistico delle domande e risposte, rende facile l'apprendimento delle istruzioni postali, e perciò sarebbe degno dalla categoria dei manuali pratici e popolari. Molte delle domande contenute nei diversi capitoli sono di carattere suggestivo ed hanno perciò un'ottima influenza mnemotecnica.

Sorvoliamo la parte relativa alle istruzioni postali, perchè di carattere troppo speciale e riferentesi più che altro alle disposizioni organiche interne, e veniamo alla seconda, quella che tratta della geografia Postale generale.

Qui dobbiamo dire senza riserve che non ostante le sue cinque edizioni, il libro ci ha fatto un'impressione poco favorevole per i molti errori e le inesattezze contenute specialmente nel capitolo che riguarda lo Stato Italiano. Si vede che l'Autore ha ricorso a fonti molto antiche per conoscere le condizioni politiche di uno Stato confinante e che pur ebbe dolorosamente tanti rapporti col suo paese; qualche cosa dovrebbe essergliene rimasto nella memoria. Invece bisogna dire che non è così perchè lo scrittore divide, nel 1893, l'Italia, in Regno Lombardo Veneto, ducato di Parma, Modena e Toscana, Regno di Napoli e delle due Sicilie (!) e Stati della chiesa (!!!)

Notisi poi che fra le principali città del *Regno*

Lombardo Veneto comprende Bassano, Lodi e Monza, non nominando neppure Como e Sondrio.

Fra le principali città della Sardegna figurano Torino, Genova, Asti, Vercelli, e non si fa cenno di Sassari.

La nostra meraviglia non è tanto perchè l'Autore abbia mandato alla nostra Esposizione un tale libro, ma perchè esso ha potuto giungere, come è stampato sul frontispizio, alla sua *quinta* edizione!

— Una pregevole pubblicazione è il *Lehrbuch der PostGeographie und Statistick*, edito a dispense per cura del prof. A. Will di Pardubitz. Dalle puntate che l'editore ha presentato alla mostra si può arguire della serietà di quest'opera e dell'efficacia de' suoi postulati.

— *Die Ozeandampfschiffahrt und die Post-dampflinien* è un opuscolo nel quale il sig. Ad. Zetsch di Weimar passa in rassegna tutti i servizi di navigazione postale, facendo la loro storia e parlando del loro sviluppo e dell'attuale loro potenzialità specifica.

Enumera le Società di navigazione dei singoli Stati e presenta una carta grafica sulla quale sono tracciate le linee di navigazione sovvenzionate.

— Del sig. L. Cappello, uno dei promotori dell'Esposizione per la parte filatelica, si ebbe un progetto di carta postale filatelica coi colori e gli stemmi dei diversi paesi.

Una parola di lode merita il sig. Pinzautti Vice Segretario al Ministero delle Poste e dei Telegrafi per la sua « *Carta grafica delle comunicazioni postali e commerciali marittime italiane.* »

La carta si divide in :

a) Servizi interni esercitati dalla navigazione Generale Italiana.

b) Servizi del Levante, dell'Egitto e del Mar Rosso, esercitati dalla navigazione Generale Italiana.

c) Servizi dell'Arcipelago toscano esercitati dalla medesima Società.

d) Servizi dei Golfi di Napoli e di Gaeta (Arcipelago) esercitati come sopra.

e) Servizi delle Isole Eolie id. (da Messina a Milazzo).

f) Servizi dell'Adriatico esercitate dalla Società di Navigazione di Puglia.

g) Servizi Transatlantici e transoceanici esercitati dalla Navigazione Generale Italiana.

È una carta semplice, ma esatta e come tale è degna di incoraggiamento perchè concorre a formare quel piccolo mobilio onde sono rappresentate le pubblicazioni italiane sul servizio postale.

Fra i buoni libri esposti non va pure dimenticata — La Geographia Postal de Espana — opera in due volumi di Pino y Gutierrez di Madrid.

In questa nostra rassegna ci siamo soffermati solamente sugli oggetti e sulle opere di indole spiccatamente postale e che perciò meglio si uniformavano allo spirito del programma.

Come organizzatori di questa mostra avemmo solo per scopo di dare un'idea oggettiva del grado di sviluppo del servizio postale nei vari Stati del mondo.

Fra le opere esposte, che ammontavano a più di 150 volumi, ve ne furono di carattere affine; talune riferentisi alle scoperte scientifiche che favorirono l'incremento delle Istituzioni Postali, altre alla Geografia fisica e politica ed altre ancora alla letteratura filatelica che è in molti punti legata con quella postale.

Abbiamo sorvolato ad accennare in questa relazione a tali opere, stimando opportuno attenerci solo alla parte essenziale per non diminuire quell'impressione specifica che deve lasciare ogni serio lavoro.

*
* *

Giunti così alla fine della nostra relazione sentiamo di esprimere a V. E. il convincimento che questa Mostra sperimentale sia stata un efficace arringo che lasci presagire i risultati più completi onde sarà favorita una successiva Esposizione di questo genere; ed è lecito supporre che il lusinghiero successo disarmerà ogni apatia e diffidenza per l'avvenire.

Noi dobbiamo essere soddisfatti delle adesioni ottenute anche in considerazione della piccola quantità di premi di cui ci fu dato disporre; ed ognuno sa quale stimolo possa esercitare in un concorso

un buon quadro di medaglie d'oro e d'argento.

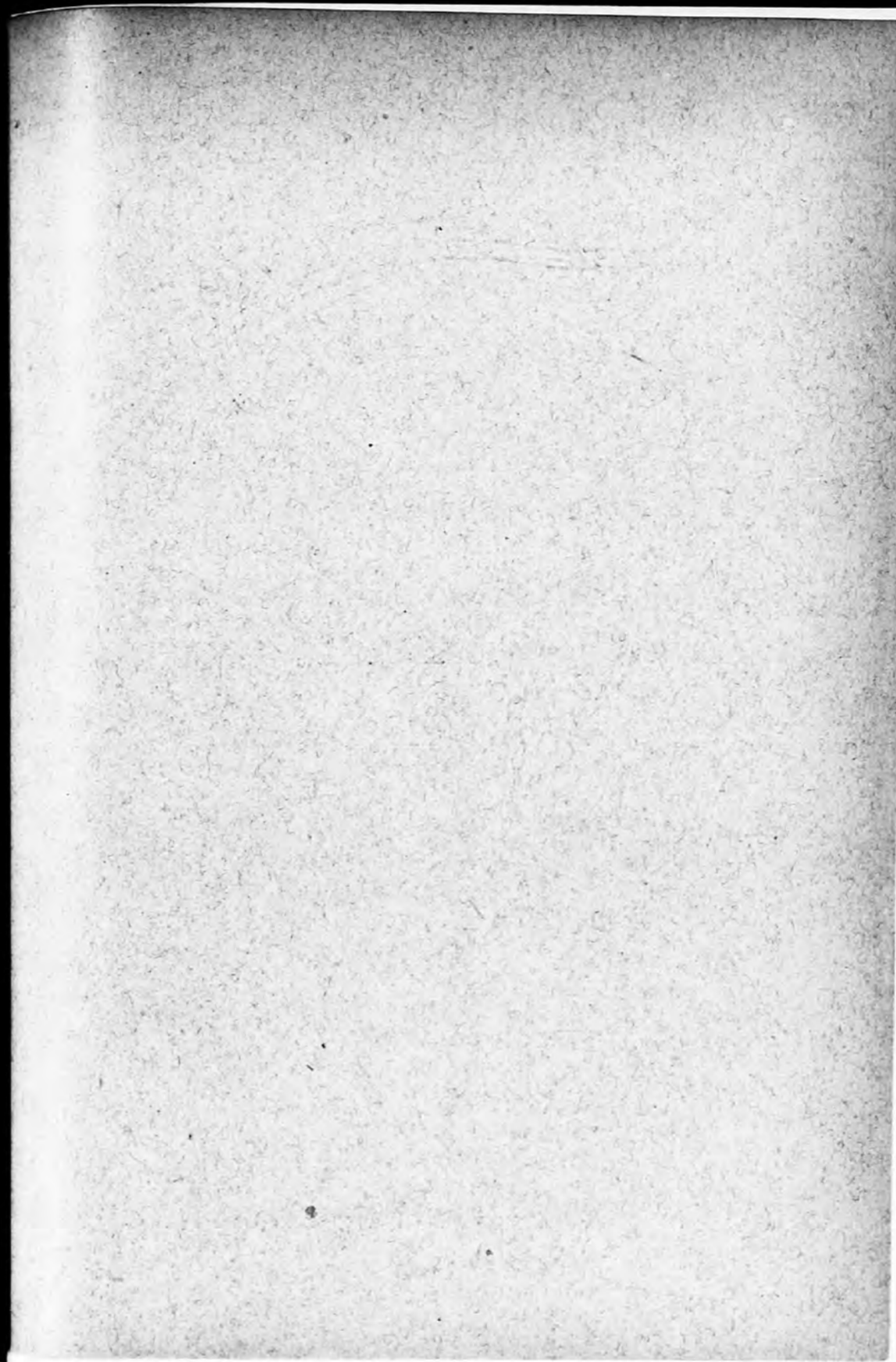
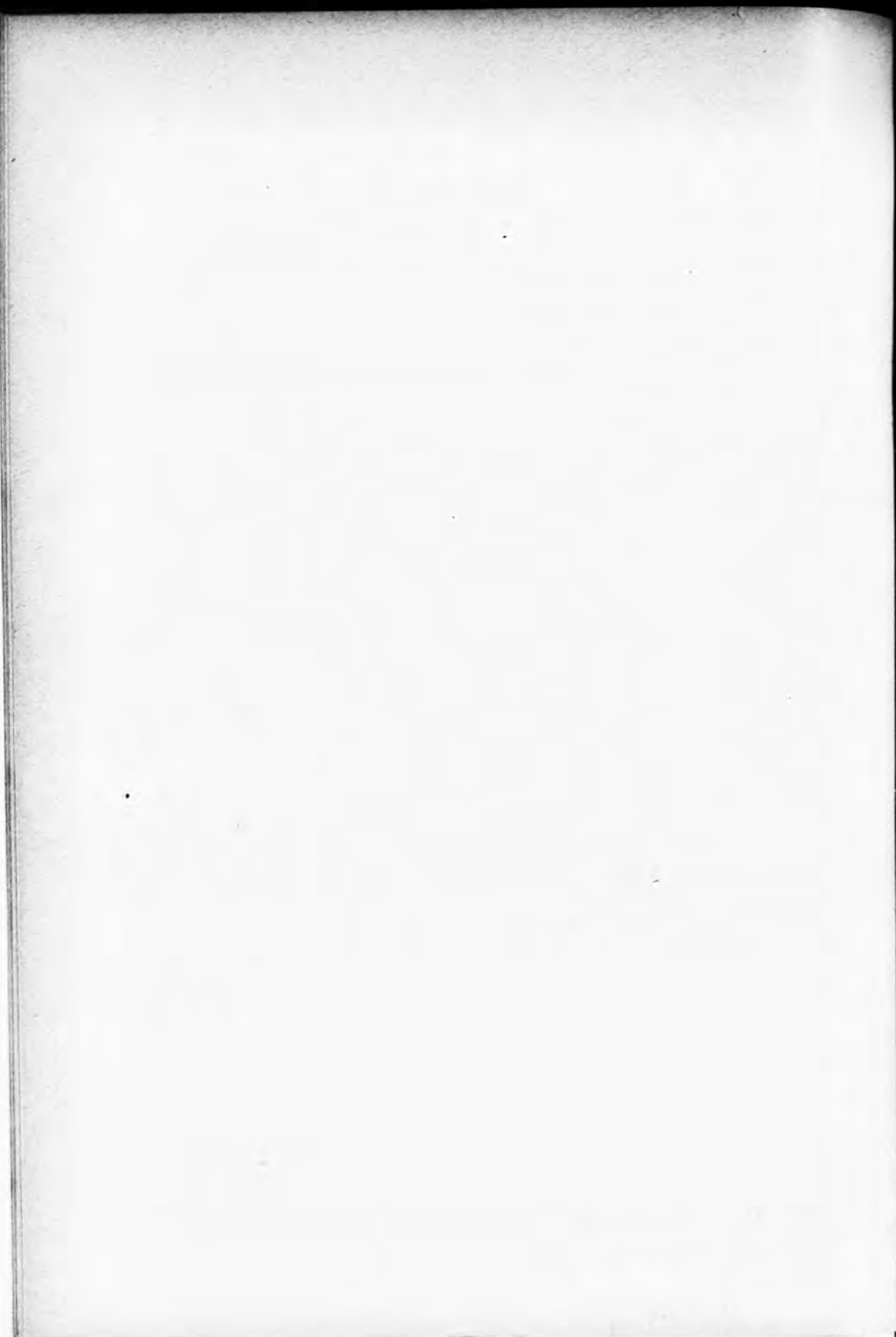
Dobbiamo però lietamente constatare che i premiati fecero buon viso anche al semplice diploma, esprimendo la loro compiacenza e dichiarando di sentirsi incoraggiati ad intraprendere qualche nuovo lavoro.

E speriamolo anche per la letteratura postale in Italia, ove pure non mancano gli studiosi ed i colti funzionari. Facciamo voti perchè se fra qualche anno, in un altro Stato sarà indetta una nuova Esposizione Postale, l'Italia vi possa figurare degnamente, presentando in un'opera completa la Storia delle Poste del nostro paese.

Ed ora sentiamo il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti al Cav. Uff. Raffaele Roversi, Direttore Provinciale delle Poste in Milano, che accettando di presiedere la Giuria, le ha conferito il prestigio che emana dall'autorità di un alto e reputato funzionario.

Uguali ringraziamenti esprimiamo al Sig. Carlo Gibellini, Vice Direttore delle Poste e membro della Giuria.

Facciamo un ultimo voto: che V. E. possa lungamente consacrare l'alto intelletto e l'instancabile operosità al miglioramento del nostro servizio postale e telegrafico, il quale, per tal modo, potrà ben presto emulare quello delle più grazdi e civili nazioni.



Prezzo L. 1.